

ANTONIO BANDERAS AUTOMATA

un film di GABE IBÁÑEZ

IL VOSTRO TEMPO STA PER FINIRE
IL NOSTRO STA PER COMINCIARE



DYLAN McDERMOTT · MELANIE GRIFFITH · BIRGITTE HJORT SØRENSEN con ROBERT FORSTER

MILLENNIUM FILMS e GREEN MOON PRESENTANO UNA CO-PRODUZIONE NU BOYANA VIBURNO e GREEN MOON UN FILM DI GABE IBÁÑEZ ANTONIO BANDERAS "AUTOMATA" DYLAN McDERMOTT MELANIE GRIFFITH BIRGITTE HJORT SØRENSEN con ROBERT FORSTER CHRISTA CAMPBELL
TIM MCWHERNY DAVID RYALL GERALDINE SOMERVILLE COSTUME KATE DOWD MUSICA ZACARIAS M. DE LA RIVA COSTUME ARMARVENI STOYANOVA MONTAGGIO SERGIO ROZAS SCENARIOSI PATRIK SALVADOR PRODOTTORE ALEJANDRO MARTÍNEZ CO-PRODUTTORI YOLANDA JIMÉNEZ POLONIO
REGISTA AVI LERNER PRODUTTORI TREVOR SHORT EMANUEL NÚÑEZ BOAZ DAVIDSON PRODUTTORE DANNY LERNER LES WELDON ANTONIO BANDERAS SANDRA HERMIDA SCENARISTI GABE IBÁÑEZ IGOR LEGARRETA GÓMEZ JAVIER SÁNCHEZ DONATE PRODUTTORE GABE IBÁÑEZ

© 2013 AUTOMATA PRODUCTIONS, INC. ALL RIGHTS RESERVED.



eaglepictures.com

[f /EaglePictures](https://www.facebook.com/EaglePictures)

www.automata-movie.com

[@Eagle_Pictures](https://twitter.com/Eagle_Pictures)

[yt /EaglePictures](https://www.youtube.com/EaglePictures)

presenta

Diretto da
Gabe Ibáñez

Scritto da
Gabe Ibáñez - Igor Legarreta - Javier Sánchez Donate

Prodotto da
Antonio Banderas - Sandra Hermida
Danny Lerner - Les Weldon

con
Antonio Banderas, Birgitte Hjort Sørensen, Melanie Griffith, Dylan McDermott,
Robert Forster, Andy Nyman, Tim McInnerny, David Ryall,
Lubomir Neikov, Harry Anichkin e Andrew Tiernan

Durata: 109 minuti

DAL 26 FEBBRAIO AL CINEMA

Distribuito da



Ufficio stampa film - Way To Blue – Paola Papi - 06.92593190 - paola.papi@waytoblue.com

Ufficio stampa Eagle Pictures - Lisa Menga - press@eaglepictures.com

CAST ARTISTICO

Jacq Vaucan ANTONIO BANDERAS
Sean Wallace DYLAN McDERMOTT
Duprè MELANIE GRIFFITH
Rachel Vaucan BIRGITTE HJORT SØRENSEN
Robert Bold ROBERT FORSTER
Tecnico #2 CHRISTA CAMPBELL
Vernon Conway TIM McINNERNY
Tom Ellis ANDY NYMAN
Dominic Hawk DAVID RYALL
Samantha GERALDINE SOMERVILLE

CAST TECNICO

CASTING KATE DOWD
MUSICA ZACARIAS M. DE LA RIVA
SOUND DESIGNER GABRIEL GUTIÉRREZ
COSTUMI ARMAVENI STOYANOVA
MONTAGGIO SERGIO ROZAS
VFX SUPERVISOR DAVID RAMOS
SCENOGRAFIE PATRICK SALVADOR
FOTOGRAFIA ALEJANDRO MARTINEZ
PRODUTTORI ESECUTIVI AVI LERNER - TREVOR SHORT
EMANUEL NUNEZ - BOAZ DAVIDSON
PRODOTTO DA DANNY LERNER - LES WELDON
ANTONIO BANDERAS - SANDRA HERMIDA
COPRODOTTORE YOLANDA JIMÉNEZ POLONIO
SCRITTO DA GABE IBÁÑEZ - IGOR LEGARRETA - JAVIER SÁNCHEZ DONATE
DIRETTO DA GABE IBÁÑEZ

I materiali sono scaricabili dall'area stampa di www.eaglepictures.com

CANZONI

MUSIC FOR ROYAL FIREWORKS – OVERTURE

G. F. Handel

Concessione 5 Alarm Music

OLD TIMES

Scritta da Paul Ross Thomson, Jacques Mathias Oliveira

Pubblicata da Cavendish Music Co., Ltd. (PRS)

Interpretata da 5 Alarm Music

LA MER

Testi di Charles Trenet

Musica di Charles Trenet e Albert Lasry

© Editions Raoul Breton

Concessione di Warner Music Spain, SL

"Daisy Bell"

Scritta da Harry Dacre (1892)

BARGAIN BASEMENT

Scritta da Cyril Watters

Pubblicata da Cavendish Music Co., Ltd. (PRS)

Interpretata da 5 Alarm Music

THE ARRIVAL OF THE QUEEN SHEBA

Scritta da G.F. Handel

Arrangiamenti di Irving Washington

Pubblicata da Daby Strip Sounds, Ltd (PRS)

Concessione di 5 Alarm Music

MUSIC FOR THE ROYAL FIREWORKS - OVERTURE

Scritta da G. F. Handel

Concessione di APM

SINOSSI

Anno 2044. La Terra ormai sta andando verso la graduale desertificazione. L'umanità cerca faticosamente di sopravvivere a un ambiente sempre più ostile. La scomparsa della razza umana è appena cominciata, in bilico tra la lotta per la vita e l'avvento della morte. La tecnologia tenta di contrastare questo scenario di incertezza e paura con il primo androide quantistico, l'Automata Pilgrim 7000, progettato per alleviare la minaccia che incombe sulla società umana. AUTOMATA alza il sipario sulla convivenza tra uomini e robot in una cultura e in un mondo plasmato, per antonomasia, sulla natura umana.

Al declino della civiltà umana fa da contrappeso la rapida ascesa della ROC (Robotics Corporation), società leader nel campo dell'intelligenza robotica. Malgrado la morte a cui l'umanità è destinata, la società ha posto in essere rigidi protocolli di sicurezza per assicurare il controllo dell'uomo sugli androidi quantistici. L'agente assicurativo Jacq Vaucan (Antonio Banderas) è pagato per svolgere controlli di routine sui modelli difettosi di androidi: è così che inizia ad addentrarsi nei segreti e nelle vere intenzioni che si celano dietro gli Automata Pilgrim 7000. I sospetti di Jacq continuano ad alimentare il mistero – svelando una verità molto più scomoda e inquietante di qualunque robot.

Con AUTOMATA, lo sceneggiatore/regista Gabe Ibáñez porta sul grande schermo una storia al confine tra sci-fi e realtà, un'interessante prospettiva sulla teoria dell'evoluzione e su un futuro per nulla remoto. Un cast d'eccezione, tra cui spiccano Antonio Banderas, Birgitte Hjort Sørensen, Melanie Griffith, Dylan McDermott e Robert Forster.

IL FILM

LA STORIA DI AUTOMATA

La teoria della *singularità tecnologica* è un punto, nell'evoluzione di una civilizzazione, in cui il progresso tecnologico umano accelera oltre la stessa capacità di comprendere e prevedere, dando vita, più specificamente, a un'intelligenza superiore a quella umana. Elaborata dagli scienziati negli anni '50, la teoria della singularità tecnologica ha attraversato la cultura del '900, affascinando e appassionando anche i registi contemporanei, che ne hanno esplorato le estreme conseguenze attraverso il linguaggio cinematografico. La teoria della singularità ha permesso allo scrittore e regista Gabe Ibáñez di guardare la vita con occhi nuovi, con una prospettiva che mette in gioco il senso stesso della vita e il ruolo dell'uomo nella storia dell'evoluzione.

Così comincia AUTOMATA, con queste poche righe sovrimprese:

Milioni di robot stanno assistendo al declino della civiltà umana.

Milioni di robot che obbediscono a due protocolli di sicurezza:

Il primo protocollo impedisce al robot di minacciare qualunque forma di vita.

Il secondo protocollo impedisce al robot di modificare se stesso o altri robot.

Quasi profetizzando un futuro in cui uomini e robot vivranno fianco a fianco, Ibáñez introduce lo spettatore nella notte fitta e scura che avvolge una città e le sue strade.

“AUTOMATA rappresenta il punto in cui l'intelligenza artificiale raggiunge e interseca quella umana; il momento in cui nascono i robot, sviluppando un'intelligenza che supera la stessa umanità.” Ibáñez esplora così la complessità della mente umana, spingendosi fino alla sfida tra uomo e macchina.

Il produttore Les Weldon ha visto nell'idea di Ibáñez un enorme potenziale, trasferito nella sceneggiatura che il regista ha scritto a sei mani con Igor Legarreta e Javier Sánchez Donate. “La sceneggiatura è fenomenale, idea geniale di un mondo ancora raramente esplorato. In giro ci sono tanti film post-apocalittici, ma raramente scenari pre-apocalittici, dove tutto degenera nel caos.”

“Credo che prima o poi il genere umano si estinguerà”, dice lo scrittore Igor Lagarreta. “Ed è proprio di questo che parla il film, dell'inizio e della fine del genere umano. L'idea che il film intende proiettare sul pubblico è proprio questa, che tutti noi... Siamo vita.”

Per riuscire a dare corpo all'idea, Ibáñez racconta di aver cercato e trovato ispirazione nei classici noir hollywoodiani. La trama filmica si snoda prendendo le mosse da “un personaggio che scopre un dettaglio apparentemente insignificante, che in realtà è tutt'altro che trascurabile”, dice Ibáñez. “Questo tipo di approccio narrativo è tipico dei film noir. È come piantare un seme nella vita del protagonista e, lentamente, coltivarlo attraverso l'interazione con ogni nuovo personaggio che entra in scena”.

Nel mondo di Ibáñez, l'intelligenza artificiale è quasi una parte naturale della società, da cui è accettata e incamerata, con la propria funzione e scopo precipui. “Dei robot l'aspetto più

importante è l'intelligenza, non la forza, la velocità o le capacità", racconta Ibáñez. Ecco perché la trama è costruita attorno al concetto di singolarità tecnologica, a partire dal momento in cui l'intelligenza artificiale prende forma e trova una sua collocazione all'interno della stessa teoria dell'evoluzione.

Nel caos imperante, causa e conseguenza della progressiva distruzione e desertificazione terrestre, Ibáñez riesce a trasmettere una certa empatia per le creature artificiali, portatrici di quella fibra morale che gli umani sembrano aver smarrito e finanche disprezzato nel tempo. Il regista ha voluto dare, a questo ritratto dell'intelligenza artificiale, la caratteristica reale e possibile di un futuro non troppo lontano. Lungi dal mettere uomini e robot gli uni contro gli altri, come in tanti altri thriller sci-fi, Ibáñez ha dato maggior risalto alle teorie filosofiche che sottendono al tema stesso. "Nel film, naturalmente i robot sono e restano creature spettacolari", dice Ibáñez. "Ma in fondo, questo è un film che parla dell'uomo, della sua intelligenza, di come ha abbandonato le caverne, ha scoperto il fuoco e ha inventato la ruota."

L'UOMO E I ROBOT

Per il ruolo del protagonista, l'agente della ROC Jacq Vaucan, Ibáñez cercava un attore che fosse in grado, prima di tutto, di entrare in sintonia con le sue idee e con la sceneggiatura. Antonio Banderas era la persona giusta per il progetto. "Non è il tipico sci-fi hollywoodiano", ha detto l'attore. "Questo film è più filosofico, più umano se vogliamo. Una storia grandiosa, intrisa di sapori e reminiscenze dei noir degli anni '40 e '50, con una trama imponente." Arrivato neanche a 30 pagine di sceneggiatura, Banderas ha chiamato il regista per dirgli: "Ehi, Gabe. Sono arrivato a pagina 28. Ti dico che se continua così fino a pagina 106, accetto."

E da quel momento, Banderas, che di questo film è anche co-produttore, ha cominciato a esplorare le tante sfumature del protagonista, Jacq Vaucan. "Jacq è un uomo che fondamentalmente non ama il mondo in cui vive. Questo disagio è amplificato ulteriormente dalla gravidanza della moglie, e dall'idea che sia sbagliato far nascere un figlio in un mondo tanto detestato" spiega Banderas.

Agli antipodi rispetto al tormento di Jacq, è il personaggio di Rachel, sua moglie, interpretata da Birgitte Hjort Sørensen. Il regista la descrive come "l'ottimista del film". La Sørensen ha accettato con entusiasmo di interpretare Rachel e di lavorare con Banderas: l'approccio professionale dei due attori, in realtà molto simile, ha consentito loro di costruire assieme le scene e di imparare molto l'uno dall'altra. In AUTÓMATA, la Sørensen interpreta il ruolo entusiasta e ottimista di una futura madre, in contrasto con il disincantato pessimismo di Jacq. "Anche se è un mondo difficile su cui incombe costantemente la minaccia della morte, Rachel non perde la speranza" spiega Sørensen. "Una donna forte nello spirito, che però non impone la sua forza ma accetta e non pretende di cambiare la disillusione di suo marito. Rachel è la vera colonna della casa, la donna su cui Jacq può sempre contare."

Tim McInnery interpreta Vernon, il capo della sicurezza della ROC. "Un personaggio molto pericoloso", spiega said McInnery. "Uno di quelli che non vorresti mai incontrare nella vita. E se malauguratamente lo incroci, di certo non è uno che si fa remore. Può arrivare a ucciderti senza ritegno. E se qualcosa va storto, cercherà sempre un capro espiatorio. Qualunque cosa accada, lui cerca il colpevole. E quando lo trova, lo punisce senza pietà."

Robert Forster interpreta Robert Bold, il capo di Jacq alla ROC. Bold, che è anche imparentato con Rachel, è sempre dalla parte di Jacq. Forster descrive il suo personaggio come un uomo piuttosto statico, ligio al proprio dovere ma senza troppa voglia di cambiare le cose. "Uno dei film più belli che ho fatto negli ultimi anni", racconta Forster. "Non è un noir. A un certo punto

sembra quasi un po' un western. Direi che ci sono entrambe le cose. Il film ha un significato profondo. È la storia del primo scimpanzé, che un bel giorno ha deciso di scendere dal suo albero, ha imparato a difendersi e ha capito di essere in grado di vivere anche a terra. E così è iniziato il genere umano. Il nostro film fa un passo avanti... diverso. Ed è una storia molto affascinante.”

Dylan McDermott interpreta Wallace, violento e alcolizzato agente di polizia, ruolo alquanto inusitato per un film che parla del futuro dell'umanità: “Mi è piaciuta molto quest'idea di evoluzione - dallo scimpanzé, all'uomo, ai robot. La sceneggiatura è molto bella, ha molti tratti poetici e metaforici, che fanno di questo film un progetto originale, come non ne esistono tanti in giro.”

Melanie Griffith interpreta Susan Dupre, la scienziata preposta alla programmazione dei robot: “Interpretare questo ruolo mi è piaciuto moltissimo. Non il genere di piacere che provi a metterti abiti di scena pazzeschi, disegnati dai migliori stilisti. No, su questo set mi sono divertita a giocare con oggetti meccanici di ogni tipo.”

Il film è stato girato in Bulgaria, nei dintorni di Sofia. Location perfetta per AUTOMATA, la Bulgaria offre anche molte miniere, scenario ideale per riprodurre la desolazione del mondo immaginato da Ibáñez. Per gli esterni, il Boyana Film Studio è riuscito a far destreggiare perfettamente troupe e attori nell'incertezza meteorologica primaverile.

Come spiega la produttrice Sandra Hermida: “La troupe è un bel mix di bulgari, americani e spagnoli. Impeccabili dal punto di vista professionale e da quello relazionale. Un team di persone appassionate, che hanno messo corpo e anima nel progetto, che vi hanno creduto fino in fondo, che hanno dato il meglio di sé. E questa è la cosa che conta di più. Fare un film è sempre un lavoro di squadra.”

Il regista ha voluto Alejandro Martinez come Direttore della Fotografia e Armaveni Stoyanova come Costumista. Martinez e Stoyanova, già collaboratori del regista in passato, sin dai suoi esordi, conoscono bene lo stile di Ibáñez. “La cosa bella di questo film, sia dal punto di vista della fotografia sia dal punto di vista dei costumi, è l'uso particolare della luce”, spiega Ibáñez. “Abbiamo deciso di non modificare l'illuminazione passando da un set all'altro. La luce fa parte del set, e se vogliamo del punto di vista attraverso cui la storia viene raccontata. Può darsi che non sia tutto perfetto o perfettamente levigato, ma in fondo credo che sia molto più realistico così. Per raccontare una storia come questa, il Direttore della Fotografia e la produzione devono lavorare fianco a fianco sempre, per definire di volta in volta in che modo la luce può essere utilizzata per dare un tocco naturale e realistico.”

È nell'unico robot donna, Cleo, che Ibáñez incarna l'idea del filo rosso dell'evoluzione della specie. Cleo, infatti, comincia a sviluppare una consapevolezza e una curiosità che vanno oltre i rigidi protocolli degli androidi. Per mettere in risalto le qualità “umane” di Cleo, la makeup artist Elena Zhekova spiega come le espressioni facciali siano state plasmate per infondere un senso di umanità e di vita a un essere pensato per antonomasia come artificiale. “C'erano tre versioni diverse del viso di Cleo. Visto che lavora in un bordello, Cleo indossa sempre abiti molto appariscenti e una parrucca.” Il trucco degli occhi è stato studiato nei minimi dettagli per trasferire, nel colore, le sfumature emotive della storia.

Nella vita reale, i robot vengono utilizzati da un team di esperti che collaborano alla definizione e alla progettazione di ogni singolo modello. All'inizio del film, i robot sono creature asettiche e meccaniche, ma a mano a mano che la trama si snoda, le cose cambiano. “Alcuni robot

sviluppano un'inattesa coscienza di sé, una consapevolezza imprevedibile. La loro meccanicità e precisione comincia a sbiadire nel momento in cui l'emozione e il sentimento evolvono in un barlume di personalità", spiega Wes Gaefer, che si è occupato di gestire le nuove "creature" sul set.

In AUTOMATA, ogni androide è come un'auto. Così come i vari modelli di auto sono pensati per scopi diversi, così i robot, in questo film, sono progettati per assolvere a diverse funzioni. Il robot giallo con due gambe è utilizzato a scopo industriale, mentre l'androide verde scuro ha una struttura molto più robusta. "Tutto quello che abbiamo scoperto in milioni di anni... un robot impiega una settimana a farlo", commenta Banderas.

Con questo film, Ibáñez ha voluto far guardare attori e robot negli occhi, in modo emotivamente coinvolgente, anche se solo attraverso plastica e fibra di vetro. Questo aspetto conferisce grande profondità al film, con un ritratto intimo e vivido di come potrebbe essere un giorno, il nostro futuro, se gli uomini scoprissero che i robot hanno imparato a vivere.

CAST TECNICO

GABE IBÁÑEZ (REGISTA)

Gabe Ibáñez è nato a Madrid nel 1971, dove si è diplomato in Audiovisual Media all'Università Complutense di Madrid. Ancora studente, ha fondato Extipo, uno dei primi gruppi sullo studio e il comportamento dell'immagine *computer-generated*.

Nel 1992, ha cominciato a lavorare nel settore della post-produzione, dapprima come *3D artist*, poi come coordinatore degli effetti speciali per film e spot pubblicitari. Apprezzato nel settore della post-produzione, ben presto ha iniziato a lavorare come regista di film e spot commerciali.

Fin dal 2000, Gabe ha all'attivo numerose produzioni commerciali per importanti clienti. Le sue spiccate attitudini visive e cinematografiche attraversano gli stili e i generi. La profonda conoscenza delle tecniche di post-produzione e la voglia di evolvere e migliorare hanno fatto di lui in brevissimo tempo uno dei registi più ricercati dell'industria cinematografica.

Nel 2001 ha fondato la UserT38, società di post-produzione, grafica e *conceptual design*, che si occupa di progetti per conto di Gabe e di altri importanti registi come, tra gli altri, Guillermo del Toro, Alejandro Amenábar, Jim Jarmusch e Steven Soderbergh.

Come regista ha iniziato con l'acclamato cortometraggio *Máquina*, apprezzato in oltre quaranta festival del cinema e vincitore del Premio Speciale della Giuria nel 2007 al Festival di Clermont-Ferrand.

Sul grande schermo ha debuttato nel 2008 con il thriller psicologico *Hierro*, con Elena Anaya, presentato per la prima volta al Festival del Cinema di Cannes nel 2009 durante la Settimana della Critica. *Hierro* è un film dall'atmosfera molto irrealista, cupa e quasi malsana. L'interpretazione di Elena Anaya è valsa all'attrice il Premio per Migliore Attrice al Sitges International Fantastic Film Festival.

Lo stile di Gabe è autentico e originale nella capacità di cogliere dettagli e immagini visivamente stimolanti. L'approccio narrativo che contraddistingue il regista è riconosciuto nel settore cinematografico quanto in quello pubblicitario. I lavori che portano la sua firma sono un interessante e mai banale mix di tecnica e precisione ad alto impatto visivo.

LES WELDON (PRODUTTORE)

Les Weldon è uno scrittore/produttore; all'attivo ha film d'azione, thriller, commedie, sci-fi, fantasy e film per la famiglia.

Nella sua prolifica carriera, ha oltre quaranta film con star del calibro di Robert DeNiro, John Travolta, Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger, Bruce Willis, Jason Statham, Chuck Norris, Sir Ben Kingsley, Morgan Freeman, John Cusack, Antonio Banderas, Dolph Lundgren, Jean-Claude Van Damme e Jet Li.

Nato e cresciuto in Brasile, Les è arrivato in America all'età di quindici anni; si è diplomato alla Laguna Beach High School in California. Ha frequentato la University of Southern California dove si è laureato in Business Administration, con una specializzazione in Cinema.

Les Weldon ha recentemente prodotto numerosi film, tra cui il celeberrimo *I mercenari - The Expendables*, record assoluto al box-office con 100 milioni di dollari e il sequel *I mercenari 2 e*

3. Tra gli altri film troviamo: *Conan, the Barbarian*, *The Code* con Morgan Freeman e Antonio Banderas; e *War, Inc.* con John Cusack, Sir Ben Kingsley, Marisa Tomei e Hillary Duff.

DANNY LERNER (PRODUTTORE)

Danny Lerner è regista e produttore di fama, con oltre 100 titoli all'attivo. Ha diretto e prodotto film in oltre 11 Paesi, tra cui Sudafrica, Israele, Ungheria e Bulgaria, e ha lavorato con attori del calibro di Sylvester Stallone, Bruce Willis, Arnold Schwarzenegger, Morgan Freeman, Gerard Butler, Antonio Banderas, John Cusack, Sir Ben Kingsley, Marisa Tomei e Aaron Eckhart.

Nato e cresciuto in Israele, Dabby ha mosso i primi passi nel cinema come direttore di una catena cinematografica, prima di approdare alla World Productions nel 1986. Ha ricoperto il ruolo di produttore associato, supervisore di produzione e *production manager* prima di passare al ruolo di produttore.

Nel 1999, con oltre 70 film già all'attivo, Danny ha diretto il primo film per il grande schermo, *Traitor's Heart*, per Nu Image. Nel 2003, Danny ha fondato la Tosca Pictures con l'amico Les Weldon e ha diretto l'action-thriller, *Target of Opportunity*. Nei successivi due anni, Danny ha diretto molti altri film, tra cui *Rin Tin Tin*, *Cool Dog* e *Direct Contact*.

Ha continuato la prolifica carriera di produttore con altri titoli importanti, tra cui *Attacco al potere - Olympus Has Fallen* e *I mercenari 2* che ha incassato oltre 300 milioni di dollari.

SANDRA HERMIDA (PRODUTTRICE)

Sandra Hermida è nata a Madrid nel 1972. Ha studiato Cinema all'Università e ha cominciato a muovere i primi passi come produttrice di cortometraggi e film indipendenti. A partire dal 2000, ha lavorato come produttrice esecutiva, produttrice e UPM – manager di unità di produzione. I Goya Awards l'hanno premiata come Miglior Produttrice per il lavoro svolto per il film di Bayona *The Orphanage* (2008) e *The Impossible* (2013), che le sono valsi, recentemente, anche il VES Award nella categoria Best VFX. Nel 2010, è stata premiata con un Goya Award nella categoria Miglior Produttore di Documentari per *Garbo* e *The Man Who Saved the World*.

Tra gli altri titoli che l'hanno vista in veste di produttrice troviamo, *Beautiful* (2010) di Alejandro Gonzalez Iñárritu, *Cry Fly* di Claudia Llosa, con Jennifer Connelly, Cillian Murphy e Melanie Laurent.

AVI LERNER (PRODUTTORE ESECUTIVO) è fondatore e presidente della Nu Image, Inc., Millennium Films e di tutte le società ad essa collegate. Con oltre 350 titoli all'attivo, è uno dei produttori indipendenti contemporanei più famosi.

Nato e cresciuto a Haifa, in Israele, Lerner ha iniziato come manager del primo cinema drive-in israeliano. Nel 1979, anticipando il boom dell'home video, ha aperto la più grande società di distribuzione in Israele, partner della maggiore società di produzione cinematografica del Paese.

Nel 1984, è stato produttore esecutivo del remake di *Allan Quatermain e le miniere di re Salomone*. Successivamente ha venduto la società israeliana e si è trasferito a Johannesburg, in Sudafrica, dove ha fondato la Nu Metro Entertainment Group. La società ha acquisito e gestito anche numerose sale cinematografiche; il ramo della distribuzione oggi rappresenta società cinematografiche di diverse dimensioni; il ramo della produzione ha all'attivo oltre 60 film distribuiti in tutto il mondo. Lerner ha poi venduto la Nu Metro per approdare, infine, alla MGM/United Artists.

Nel 1992, si è trasferito a Los Angeles e ha fondato la Nu Image, Inc., specializzata nella produzione e nella distribuzione per il mercato dell'home entertainment. Nel 1996, ha lanciato la Millennium Films, che produce film per il grande schermo.

Con la Millennium Films, Lerner ha prodotto film come *I mercenary 1 & 2*, *John Rambo*, *Sfida senza regole*, *Brooklyn's Finest*, *Professione assassino* e il campione di incassi 2013 *Attacco al potere - Olympus Has Fallen* con Gerard Butler.

Tra gli altri titoli troviamo, *Before I Go to Sleep*, con Colin Firth e Nicole Kidman, e *Eliza Graves* con Kate Beckinsale, Jim Sturgess, Ben Kingsley e Michael Caine. *I mercenari 3*.

TREVOR SHORT (PRODUTTORE ESECUTIVO) è supervisore degli aspetti legali, finanziari e amministrativi della Nu Image, Inc., Millennium Films e di tutte le società ad essa collegate.

Nato a Harare, in Zimbabwe, Short ha conseguito un diploma universitario in Legge all'Università di Rhodesia e una specializzazione all'Università di Cape Town, dove è stato premiato con la Gold Medal. Nel 1980, Short ha cominciato a lavorare nel mondo del commercio e della finanza, con la Standard Chartered Merchant Bank di Harare, in qualità di Direttore della Corporate Finance, responsabile di fusioni aziendali e grandi IPO. Nel 1984 ha lavorato per la Hill Samuel Merchant Bank di Johannesburg in qualità di Direttore della Corporate Finance Division e per la Investec Bank, dove è stato responsabile di ben otto IPO della Borsa di Johannesburg, nonché di numerose fusioni e acquisizioni aziendali.

L'attenta e profonda preparazione in ambito finanziario è alla base della formula ideata da Short per il finanziamento del cinema in Sudafrica. È così riuscito a raccogliere oltre 200 milioni da investitori privati per finanziare diversi progetti cinematografici prodotti in Sudafrica. La maggior parte dei fondi raccolti è confluita al gruppo Nu Metro di Avi Lerner per il finanziamento di società cinematografiche internazionali. Short è anche consulente dello Stato del Sudafrica in materia di legislazione e incentivi per il settore cinematografico.

Nel 1989, Short ha lasciato il settore bancario ed è diventato azionista e Chief Executive della Nu Metro Entertainment Group di Lerner a Johannesburg. Ha continuato, nel nuovo ruolo, a occuparsi di finanziamenti per le produzioni targate Nu Metro e si è occupato direttamente dell'espansione della catena cinematografica del gruppo. Nel 1991, Lerner e Short hanno utilizzato i fondi provenienti dalla vendita della Nu Metro Entertainment Group per aprire un nuovo studio in California. La Nu Image ha così aperto i battenti a Los Angeles nel 1992.

La sua esperienza spazia dal campo finanziario a quello giuridico, dagli investimenti alla tassazione, agli incentivi, all'economia nazionale e internazionale. La sua profonda conoscenza di numerosi settori chiave gli ha consentito di porsi come figura di riferimento per anche le coproduzioni straniere in cui la Nu Image Group è stata coinvolta negli anni. Tra le azioni intraprese in questo senso, l'apertura dei Nu Boyana Studios in Bulgaria e dei Millennium Studios in Louisiana, entrambi disponibili agli operatori del cinema e spesso utilizzati anche dalla Millennium Films.

Short è stato produttore o produttore esecutivo di quasi tutte le produzioni targate Nu Image e Millennium Films fin dagli esordi.

EMANUEL NUNEZ (PRODUTTORE ESECUTIVO) è CEO e fondatore di NuCo Media Group, società di consulenza e talent management. In passato, Nunez ha lavorato per la divisione Motion Picture della Creative Artists Agency (CAA), agenzia letteraria di Los Angeles, con uffici a New York, Nashville, Londra e Pechino. Nunez lavora nell'ufficio di Los Angeles, con clienti come Antonio Banderas, Warren Beatty, Sandra Bullock, Nicolas Cage, Jim Carrey, Tom Cruise, Robert DeNiro, Penelope Cruz, Emilio e Gloria Estefan, Brian Grazer, Tom Hanks, Ron Howard, Nicole Kidman, Tobey Maguire, Michael Mann, Brett Ratner, Robert Redford, Julia Roberts, M. Night Shyamalan, Steven Spielberg, Will Smith, e Vince Vaughn. Alla CAA, Nunez si occupa di attori, registi, società di produzione e finanziamento di progetti cinematografici. Con e grazie a lui, il tradizionale ruolo dell'"agente" ha trovato una dimensione ben più estesa: Nunez ha infatti siglato accordi di produzione e distribuzione per oltre 160 films negli ultimi 16 anni.

Nunez lavora molto anche sullo sviluppo di nuove opportunità professionali per il proprio

portafoglio clienti in paesi emergenti, da quelli americani ispanofoni all'India, al Medio Oriente, alla Russia. Fanno capo a lui e alla sue strategie alcuni tra i maggiori deal dell'industria cinematografica, ed è considerato tra i primi operatori ad aver chiuso accordi con società indiane che hanno investito in produzioni statunitensi. Nel 2008, Nunez ha favorito e guidato strategicamente l'acquisizione, per 1,5 miliardi di dollari, della DreamWorks Studio da parte del gruppo indiano Reliance ADA.

Nunez continua a dare il proprio apporto strategico ad accordi di produzione e distribuzione territoriale, alla gestione dei diritti cinematografici a livello mondiale e a numerose co-produzioni.

BOAZ DAVIDSON (PRODUTTORE ESECUTIVO) è capo della divisione Creative della Millennium Films. Ha lavorato per la Nu Image, Inc. fin dal 1992. È altrettanto noto nel ruolo di sceneggiatore e regista dell'acclamato successo internazionale *Pop Lemon*, proiettato per la prima volta al Festival di Berlino, premiato con il Panorama Audience Award e fonte di ispirazione per oltre dodici sequel.

Davidson è nato a Tel Aviv, si è diplomato alla London Film School, poi si è trasferito negli Stati Uniti nel 1979. Qui ha lavorato per la Cannon Films, dove ha supervisionato la produzione di film quali: *Going Bananas*, *Delta Force*, *American Cyborg*, *Salsa*; e una versione americana di *Pop Lemon* intitolata *L'ultima vergine americana*. Oggi tanto la versione israeliana quanto quella americana sono considerate dei veri e propri cult.

Nel 1992, Davidson è entrato alla Nu Image, Inc. come co-fondatore e ha giocato un ruolo fondamentale nella creazione dei nuovi studi. Ha continuato a scrivere, dirigere, e produrre film come *Looking for Lola*, *Il profumo di un giorno d'estate* e *Sporco segreto*. Nel 1996, la Nu Image ha dato vita alla Millennium Films; Davidson ha guidato lo sviluppo e la produzione di film come *I mercenari 1 & 2*, *John Rambo*, *Sfida senza regole*, *Solo 2 ore*, *Professione assassino*, *Brooklyn's Finest*, *The Iceman*, *The Big Wedding*, *Quello che so sull'amore* e *The Paperboy*, selezione ufficiale del Festival del Cinema di Cannes del 2012.

ALEJANDRO MARTINEZ (DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA)

Alejandro Martinez nasce nel 1973 a Mexico City da una famiglia di cineasti. Fin da giovanissimo, ha sviluppato uno spiccato interesse per la fotografia e per il cinema; si è diplomato in una scuola di fotografia in Messico e ha frequentato dei corsi di cinema all'Università della California a Los Angeles.

La sua carriera come direttore della fotografia è iniziata nel 1999. Il primo film, *Kilometro 31* è stato il più grande film messicano degli anni 2005-2013. Tra gli altri film, troviamo *Stay Alive*, *First Born*, *Blackout*, *Christmas.inc*, *Hierro*, *Memories of My Melancholy Whores* e *Painless*. È stato regista di numerosi spot commerciali, anche per Coca Cola, Gatorade, McDonalds, Ford, Lego, Volkswagen, per citarne alcuni.

Oggi Martinez vive tra Mexico City e Toronto.

PATRICK SALVADER (SCENOGRFO)

È cresciuto nello studio fotografico di suo padre e ha cominciato fin da giovanissimo a girare a Barcellona spot commerciali. Dopo molti anni di lavoro in diversi ruoli dell'industria cinematografica, ha iniziato a lavorare come scenografo per progetti internazionali, collaborando con registi del calibro di Isabel Coixet e Guy Ritchie. Sul set di uno di questi progetti ha incontrato Gabe Ibañez. Da allora ha lavorato con il regista in numerose location diverse, tra cui Budapest, Buenos Aires, Kiev e San Paulo.

Nel 2003 ha firmato una serie pilota prodotta da Carsey-Werner-Mandababach. Nel 2009 fa il suo debutto sul grande schermo con il film di Gabe Ibañez *Hierro*. Da allora, la sua attività è stata quanto mai prolifica, con almeno un progetto l'anno, tra cui le due famose produzioni

spagnole *Three Steps Above Heaven* e *Tengo Ganas de Ti* dirette da Fernando González Molina.

ARMAVENI STOYANOVA (COSTUMISTA)

Nata in Bulgaria nel 1981, Armaveni Stoyanova si è diplomata in Moda alla National Academy of Arts di Sofia nel 2006. Ha lavorato come costumista per spot pubblicitari televisivi, per brand famosi come *Segugio.it*, *Caress*, *Theraflu*, *M-tel*, *Ariana*, *Vodafone*, *Proflink*, *Aroma Green*, *Coffee-mate Nestle*, *Vodka Flirt*, *Cosmofon*, *Piraeus Bank* dal 2005 e come stilista per riviste quali *AMICA*, *EGO*, *MODA*, *FHM*. È stata fashion editor del magazine maschile *EGO* (2007-2008). Suoi sono i costumi di numerosi film tra cui: *The Color of the Chameleon* (2012) di Emil Christov; *Faith, Love & Whiskey* (2012) di Kristina Nikolova; *Moon Lake* (2009) di Ivan Stanev e di cortometraggi come *Three Sisters & Andrey* (2009) di Boris Despodov & Andrey Paounov; *Miente* (2008) di Isabel de Ocampo; *AB-* (2007) di Nikolai Mutafchiev. Nel 2011 Armaveni ha iniziato a creare gioielli artigianali da metalli preziosi. Dal 2013, ha prodotto ben quattro collezioni (*Forever*, *Cherry Blossom*, *Love to love*, *Playground Love*). Nell'ultimo film, *Automata* (2014) di Gabe Ibáñez, alcuni attori indossano proprio alcuni pezzi della sua collezione - Birgitte Hjort Sørensen (Rachel) ad esempio indossa l'anello Teardrop, della collezione *Love to Love*. Nel 2013 Armaveni Stoyanova ha vinto il premio del Bulgarian Film Academy come "Migliore Costumista" per il film *The Color of the Chameleon* (2012) di Emil Christov.

SERGIO ROZAS (EFFETTI AUDIO VIDEO)

Sergio Rozas è nato nel 1972 e ha studiato Tecniche dell'Immagine Audiovisiva all'Università Complutense di Madrid.

Ha iniziato a lavorare come *storyboard artist* in film quali *Tesis* (1995), *Apri gli occhi* (1997), *The Others* (2000), *Mare dentro* (2003), *Il destino di un guerriero - Alariste* (2005), *L'ultimo inquisitore* (2006) e *Intruders* (2011) e in centinaia di cortometraggi e spot commerciali.

Dal 2011 al 2013, Rozas ha insegnato tecniche di storyboard all'Istituto Europeo de Diseño.

Il talento di Rozas attraversa vari settori: ha lavorato come assistente art director in *Apri gli occhi*, assistente in *Tesis*, *Apri gli occhi* e *Sobreviviré* (1999) come prop maker e prop designer per oltre 15 anni e per oltre 70 film.

Come designer, Rozas ha lavorato per importanti film, come *Il destino di un guerriero - Alariste*, *Cella 211* (2009), *Hierro* (2009), *Concrete Island (T.B.A.)*; suoi sono i titoli di testa e di coda di film come *Verbo* (2011), *Intruders*, *El Mal Ajeno* (2010) e *Mommy* (2012).

Ha lavorato al matte painting in post-produzione dei film *Intruders*, *Verb* e *Voiceover* (2012); si è occupato della modellazione 3D, oltre che degli effetti audio e video per le animazioni e previz di *Agora* (2009). Come editor, si è occupato del montaggio di animatic, previsualizzazioni, trailer e corti. Tra i titoli ai quali ha lavorato, troviamo *El Gran Zambini* (2005), *Hierro (fight scene)*, *Open Windows* (2013), *Agora*, *Il destino di un guerriero - Alariste*, *No-Do* (2009).

CAST ARTISTICO

ANTONIO BANDERAS (JACQ VAUCAN)

Fin dal primo ingresso nel mondo del cinema americano con il celeberrimo *I re del mambo*, Antonio Banderas è stato innegabilmente considerato uno degli attori più importanti della sua generazione. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per le interpretazioni rese sul piccolo e sul grande schermo, oltre che in teatro e come regista. Nel 2005 gli è stata addirittura dedicata una stella nella Walk of Fame hollywoodiana.

La seconda sfida da regista è il film spagnolo *El Camino De Los Ingleses* (arrivato in USA col titolo *Summer Rain*). Un film di formazione, che segue i primi amori e le ossessioni di un gruppo di amici in vacanza alla fine degli anni 70. Il debutto alla regia qualche anno prima, con *Pazzi in Alabama*, assieme a Melanie Griffith.

Nel 2003, Banderas ha ricevuto una candidatura ai Tony Awards come Migliore Attore di Musical per il debutto a Broadway di *NINE* con la Roundabout Theater Company, un musical ispirato dal felliniano *8 ½*. Ha inoltre ricevuto un premio come Miglior Attore Drammatico, oltre all'Outer Critics Circle Award, il Drama League Award e il Theatre World Award.

Banderas ha lavorato con alcuni tra i registi e gli attori più famosi di Hollywood, ad esempio sul set del film di Robert Rodriguez *Desperado*, accanto a Salma Hayek o nel sequel *C'era una volta in Messico* assieme a Johnny Depp, o ancora nel film *Original Sin* assieme ad Angelina Jolie; ha recitato per Alan Parker in *Evita* accanto a Madonna, ruolo che gli è valso la prima nomination al Golden Globe come Migliore Attore; per Martin Campbell nel film *La Maschera di Zorro* accanto a Catherine Zeta-Jones, che gli è valsa la seconda nomination ai Golden Globe come Migliore Attore e nel sequel *The Legend of Zorro*; nel film di Neil Jordan *Intervista col vampiro* con Tom Cruise e Brad Pitt; nel film di Jonathan Demme *Philadelphia* con Tom Hanks e Denzel Washington; nel film di Bille August *La casa degli spiriti* con Meryl Streep e Glenn Close; e per Brian de Palma nel film *Femme Fatale*. Ha ricevuto una terza nomination come Miglior Attore per l'interpretazione del terribile Pancho Villa per il film *And Starring Pancho Villa as Himself* di HBO nel 2003.

Nato a Malaga, in Spagna, Banderas ha frequentato la scuola d'Arte Drammatica della sua città; dopo essersi diplomato, ha cominciato a recitare in una piccola compagnia teatrale locale. Si è poi trasferito a Madrid, dove è entrato al Teatro Nazionale.

Nel 1982, Banderas è stato scritturato dal regista Pedro Almodovar per *Labirinto di passioni*. È stato questo il primo dei nove film che Banderas ha interpretato per Almodovar, prima di *Matador*, *La legge del desiderio*, *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* e *Legami!* Il successo internazionale di questi film gli ha aperto le porte di Hollywood. Banderas ha recitato anche in *La pelle che abito* (*The Skin I Live In*) e *Gli amanti passeggeri*, anch'esso scritto e diretto da Almodovar.

Tra gli altri film interpretati troviamo: *Justin e I cavalieri valorosi*, *Ruby Sparks*, *Knockout – Resa dei conti*, *Il principe del deserto*, *Il gatto con gli stivali*, *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni*, *The Big Bang*, *L'ombra del sospetto*, *Shrek 2* e *Shrek Terzo*, *Shrek e vissero felici e contenti*, *After Take the Lead*, la trilogia *Spy Kids*, *Promesse e compromessi*, *Four Rooms*, *Assassins*, *Mai con uno sconosciuto*, *Two Much – Uno di troppo*, *Il 13° guerriero*, *Incontriamoci a Las Vegas*, *Ballistic* e *I mercenari 3*.

BIRGITTE HJORT SØRENSEN (RACHEL VAUCAN)

Tra le più importanti attrici danesi, ha studiato alla Scuola Nazionale di Teatro Danese e vanta una lunga carriera per il cinema e la televisione in Danimarca. Nel 2007 ha interpretato il ruolo di Roxie Hart a Chicago al Det Ny Theatre di Copenhagen e successivamente al Cambridge Theatre London.

MELANIE GRIFFITH (DUPRE)

Melanie Griffith è stata nominata all'Oscar, al BAFTA e ha vinto un Golden Globe per la magistrale interpretazione di Tess McGill nel film di Mike Nichol *Una donna in carriera*. Nel 2003, ha debuttato a Broadway con Roxy Hart, che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica.

Le interpretazioni accanto a e Liev Schreiber, John Malkovich e James Cromwell nel film targato HBO *RKO 281 – La vera storia di quarto potere* le sono valse una nomination agli Emmy e ai Golden Globe. Apprezzatissime le sue interpretazioni in film come: *Pazzi in Alabama*, diretto da Antonio Banderas, *Un altro giorno in paradiso* di Larry Clark, *Celebrity* di Woody Allen, accanto a Kenneth Branagh. È inoltre sua la voce di 'Margalo' nel film *Stuart Little 2*.

La Griffith ha lavorato con alcuni dei registi più importanti di tutto il cinema mondiale. Ha cominciato a muovere i primi passi nel cinema all'età di sedici anni, con il film di Arthur Penn *Bersaglio di notte*. Ha poi recitato nel mystery *Detective Harper: acqua alla gola* accanto a Paul Newman; è la starlet che fornisce la chiave di volta del caso nel film di Brian de Palma *Omicidio a luci rosse*; ha inoltre recitato per Jonathan Demme nella commedia drammatica *Qualcosa di travolgente*. È stata candidata al Golden Globe per le interpretazioni di *Omicidio a luci rosse* e *Qualcosa di travolgente*.

Ha recitato per Mike Figgis nel noir *Stormy Monday – Lunedì di tempesta* assieme a Tommy Lee Jones e Sting; per Robert Redford in *Milagro*; e per John Schlesinger nel thriller psicologico *Uno sconosciuto alla porta* accanto a Michael Keaton e Matthew Modine. Sempre per Brian de Palma, al fianco di Tom Hanks e Bruce Willis ha recitato in *Il falò delle vanità*; ha affiancato Michael Douglas e Liam Neeson nel film di spionaggio *Vite sospese*.

Dopo *La strada per il paradiso* con Don Johnson, la Griffith ha recitato per Sidney Lumet nel drammatico poliziesco *Una estranea fra noi*, remake del lavoro di Garson Kanin *Nata ieri*; ha inoltre recitato per Robert Benton in *La vita a modo mio* accanto a Paul Newman. Tra gli altri suoi crediti cinematografici, troviamo: la commedia *Lezioni di anatomia*, con Ed Harris; un cameo in *Amiche per sempre*; il film di Fernando Trueba *Two Much – Uno di troppo*, con Antonio Banderas e Daryl Hannah; il film di Lee Tamahori *Scomodì omicidi* con Nick Nolte; e il controverso film di Adrian Lyne *Lolita*.

Tra gli altri titoli: il film di John Waters *A morte Hollywood*, il thriller criminale *Tempo*, e *Shade – Carta vincente* accanto a Sylvester Stallone e Gabriel Byrne. Più recentemente, ha interpretato il ruolo di Betsy per Suri Krishnamma nel film *The Grief Tourist*.

Nel 2001, la Griffith è stata premiata con un Premio Speciale alla carriera al Festival del Cinema di Cannes.

DYLAN MCDERMOTT (WALLACE)

Vincitore di un Golden Globe e candidato agli Emmy, Dylan McDermott è un rinomato attore di cinema, teatro e televisione.

Attualmente, lo vediamo nel film di Jerry Bruckheimer *Hostages* su CBS, accanto a Toni Collette nel ruolo di Duncan Carlisle, agente FBI che prende in ostaggio la famiglia di un chirurgo e ordina a questi di uccidere il presidente durante un intervento.

Lo abbiamo visto nel film di Antoine Fuqua *Attacco al potere - Olympus Has Fallen* accanto a Gerard Butler, Morgan Freeman, e Aaron Eckhart. Il film segue la vita di un ex agente dei servizi segreti che diventa la sola speranza degli Americani quando i terroristi prendono in ostaggio il Presidente.

Nel 2012, McDermott ha recitato nell'acclamatissimo film drammatico indipendente *Noi siamo infinito* assieme a Logan Lerman, Emma Watson, Paul Rudd e Ezra Miller. Ha recitato, inoltre, anche per Jay Roach nella commedia *Candidato a sorpresa* accanto a Will Ferrell e a Zach Galifianakis.

Per il piccolo schermo, McDermott ha recitato nella prima e nella seconda stagione della serie firmata da Ryan Murphy e Brad Falchuk *American Horror Story* accanto a Jessica Lange, Connie Britton, e Zachary Quinto. Ha interpretato sia il ruolo dello psichiatra sia quello del serial killer.

Tra gli altri film troviamo: *Nel centro del mirino, Wonderland – Massacro a Hollywood, A casa per le vacanze* diretto da Jodi Foster, *Fiori d'acciaio, Il miracolo della 34° strada e Hamburger Hill – Collina 937*.

Per la televisione, McDermott ha recitato nel film prodotto da Jerry Bruckheimer *Dark Blue*, nella serie drammatica di TNT *La tela del ragno* accanto a Julianna Margulies, e nella serie di David E. Kelley, già premiata con un Emmy Award, *The Practice – Professione avvocati*, che gli è valsa una nomination agli Emmy, due ai Golden Globe e un Golden Globe.

ROBERT FORSTER (ROBERT BOLD)

Robert Forster è noto per le innumerevoli interpretazioni per il piccolo e il grande schermo. È stato candidato all'Oscar per l'interpretazione di Max Cherry nel film di Quentin Tarantino *Jackie Brown*, che ha segnato come dice lo stesso attore, il "terzo atto" della sua carriera, durata oltre cinquant'anni. Recentemente, ha recitato in *Attacco al potere - Olympus Has Fallen* e nel film di Vince Gilligan *Breaking Bad*. Tra gli altri progetti, troviamo lo show televisivo di JJ Abrams *Icatraz* per Fox e, per Alexander Payne, *Paradiso amaro* accanto a George Clooney.

Robert ha recitato in oltre 100 film. I primi, a cominciare dal 1966, includono *Riflessi in un occhio d'oro, America, America, dove vai?, La notte dell'agguato, Alligator, Vigilante* (la versione Blu-ray gli è valsa moniker "Grindhouse Giant"), *The Black Hole – Il buco nero* e *Stunts, il pericolo è il mio mestiere*, e la serie TV *Detective anni '30*.

Per ben 13 anni ha recitato la parte di personaggi cattivi, a cominciare da *Delta Force* (1985), fino al film probabilmente più amato dallo stesso attore, *American Perfekt* (1997).

Da *Jackie Brown* (1997) nell'ordine troviamo, tra gli altri, *Middle Men; La rivolta delle ex; The Code; Il sogno di Calvin; Io, me & Irene; Firewall – Accesso negato; Lakeboat* e *Diamond Men* e le serie TV *Heroes; Huff!; Karen Sisco* e *Fastlane*.